

L'altro Lunedì WELFARE &amp; COM.

CESVOL  
CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO PERUGIA

# A colloquio con l'avvocato Damiano Marinelli, presidente dell'associazione "Legali italiani"

## Gli aiuti agli immigrati mettono le "Ali"

### Oltre 300 volontari, un manuale e un sito internet per orientare gli stranieri

di SILVANA LEONI

Perugia

Legge e burocrazia, che molti italiani conoscono appena, risultano sconosciute alla maggior parte degli stranieri. Per contrastare la scarsa conoscenza che gli immigrati hanno della nostra normativa, Ali (Associazione Legali Italiani) ha messo in campo il progetto "Faro - Antenne civili delle comunità straniere a Perugia".

A meno di un mese dalla conclusione dell'iniziativa, finanziata tramite il Bando Cesvol sulla progettualità sociale, tracciamo un bilancio con Damiano Marinelli, presidente dell'associazione.

**Avvocato Marinelli, ufficialmente il progetto è terminato a giugno. E' soddisfatto dei risultati?**

"I riscontri sono stati superiori alle aspettative. Abbiamo individuato e formato undici immigrati pronti a riversare nelle comunità di appartenenza le competenze acquisite nel corso di lezioni frontali (spesso individuali) e di e-learning".

**Con quali materie si sono misurati?**

"Normativa sull'immigrazione, tutela sanitaria, sicurezza sul lavoro e molto altro ancora. L'ignoranza della nostra normativa espone gli stranieri al rischio di non esercitare appieno i loro diritti. Per questo ci è

sembrato importante colmare questa lacuna. Già per noi Italiani la conoscenza dei propri diritti e dei mezzi necessari per tutelarli è spesso poco approfondita, figurarsi per chi addirittura ha difficoltà a leggere, e non solo pagine scritte in lingua italiana...".

**Sostegno agli immigrati sì, ma fuori da una logica strettamente assistenzialistica...**

"Assolutamente. Il nostro è stato un progetto per immigrati gestito da immigrati. Le persone individuate come "fari" hanno preso contatto con gli stranieri appartenenti alle loro comunità e diffuso le competenze acquisite in maniera esponenziale. Mediamente ogni "antenna" ha dichiarato di aver contattato dalle duecento alle cinquecento persone".

**Come avete individuato le persone da formare?**

"Essere in regola con il permesso di soggiorno, avere una buona conoscenza della lingua italiana, ed essere autorevoli punti di riferimento per i loro connazionali erano requisiti essenziali per diventare "fari".

**A quali nazionalità appartengono gli immigrati che hanno partecipato all'iniziativa?**

"Oltre a una ragazza nigeriana e ad uno yemenita, hanno preso parte al progetto persone di nazionalità filippina e peruviana, comunità particolarmente ricettive".

**E nei casi in cui le "antenne" non riescono a dare risposte adeguate?**

"I membri della nostra associazione sono sempre pronti ad intervenire per fornire tutti i chiarimenti necessari. I "fari" non vengono abbandonati a se stessi, ma sono costantemente affiancati. Ali si compone di circa trecento persone. Si tratta di avvocati, amministratori di condominio, consulenti del lavoro, ragionieri, commercialisti e di tutte quelle figure che a vario titolo ruotano attorno al mondo del diritto. Per qualsiasi dubbio gli immigrati possono rivolgersi a noi. Abbiamo, inoltre, messo a punto un manuale di 100 pagine contenente la normativa di maggior interesse per i migranti ([www.associazionelegaliitaliani.it](http://www.associazionelegaliitaliani.it))".

**Ora che il progetto è terminato come pensate di dare continuità all'iniziativa?**

"Siamo già al lavoro con il nucleo progettazione per sviluppare altre attività. Il progetto "Faro" è il primo tassello di un più grande mosaico che abbiamo già iniziato a comporre".



➤➤ Damiano Marinelli, presidente dell'Ali, fa il punto sul progetto "Faro-Antenne civili delle comunità straniere a Perugia"

## A TEATRO

"Esta terra est tota mea"



PERUGIA - Riprenderà a settembre, con le prove del nuovo spettacolo, l'attività della compagnia teatrale "Elisa di Rivombrosa - Un mondo possibile per tutti", composta da ragazzi down affiancati dagli attori del Teatro stabile d'innovazione Fontemaggiore di Perugia.

La compagnia, che ha debuttato al Teatro Morlacchi di Perugia nel 2008, metterà in scena l'ultima rappresentazione di "Esta terra est tota mea" a novembre nel nuovissimo teatro Bertold Brecht del capoluogo umbro. Lo spettacolo, la cui direzione artistica è affidata a Giampiero Frondini, racconta la vicenda di due popoli in fuga da una terra ostile, in lotta fra loro per la conquista di uno spazio in cui vivere. Si tratta di una lettura originale di drammi attuali come l'immigrazione, la guerra e la tolleranza.

## La bibliomediateca multilingue si rivela punto di scambio culturale

FOLIGNO - Promuovere l'autentico incontro fra persone di culture diverse.

E' la scommessa della bibliomediateca multilingue (nella foto realizzata da Antonio Picardi - [www.thfoto.it](http://www.thfoto.it)) che dà agli stranieri la possibilità di consultare, visionare e avere in prestito libri, riviste, film e documentari in italiano e in molte altre lingue.

Ma fra gli iscritti alla Biblioteca non figurano solo immigrati.

"Circa la metà sono italiani" - sottolinea Federica Finauri, tutor del progetto Seshat che ha portato alla nascita della bibliomediateca.

"In realtà - precisa - gli stranieri utilizzano la struttura soprattutto per consultare libri e prenderli in prestito, gli italiani la frequentano in occasione di incontri, dibattiti e conferenze".

E fra gli utenti ci sono anche parecchi bambini allentati dalla possibilità di utilizzare il pc.

"Per loro - racconta la mediatrice culturale Daniela Guarraci - abbiamo organizzato *Ti racconto una fiaba*, iniziativa che ha visto mamme e nonne italiane, marocchine, nigeriane, statunitensi, albanesi, ucraine ed ecuadoregne raccontare favole ai piccoli presenti".

Ben cento i bimbi che hanno partecipato all'iniziativa, promossa in collaborazione con le Associazioni Officina della Memoria e Casa dei popoli.

"Il racconto delle fiabe - continua Guarraci - è stato accompagnato dalla proiezione di illustrazioni realizzate da Francesca Greco, illustrazioni che vorremmo utilizzare per la realizzazione di un libro".

E di libri nella bibliomediateca ce ne sono già parecchi. Più di mille i volumi sugli scaffali, da scegliere fra classici, romanzi e testi di attualità

di autori non solo italiani ma anche arabi, albanesi, ucraini e polacchi.

"Non mancano libri in francese, spagnolo, tedesco e inglese - precisa Guarraci che, supportata da consulenti linguistici, si è occupata personalmente di selezionare i testi".

E il luogo comune secondo il quale gli stranieri sono tutti ignoranti? "Va sfatato" - afferma Finauri - . Molti di loro sono laureati e, soprattutto quelli provenienti dai Paesi dell'Est hanno un buon livello d'istruzione".

E per contrastare quella povertà culturale che, pur essendo meno apparente, è la più urgente da combattere, la bibliomediateca sta già preparando le nuove attività per l'autunno.

"Dopo aver già organizzato la Scuola di educazione alla pace ed ospitato altre iniziative - sostiene Guarraci - stiamo pensando a un laboratorio di lingua inglese per bambini e ad un ciclo di conferenze sull'educazione e la didattica interculturale".

L'auspicio, ovviamente, è che il progetto, finanziato tramite il Bando Cesvol per la progettualità sociale delle organizzazioni di volontariato, continui a crescere anche dopo la sua conclusione ufficiale prevista per novembre. "Alla realizzazione della bibliomediateca - afferma Guarraci -, promossa dalla Caritas Diocesana di Foligno con le associazioni Città Viva, Na' Guara, Aurora, Stella del Mattino e l'Istituto San Carlo, hanno concorso anche la Diocesi e il Comune di Foligno e la Regione Umbria. Stiamo lavorando per consolidare questa sinergia e per ampliare la collaborazione ad altri soggetti".

"Vogliamo garantire agli immigrati la migliore accoglienza - conclude Finauri -. L'appartenenza a culture diverse non deve più essere motivo di contrasti e divisioni".



## Castiglione del lago L'Idis premia due studenti di diverse nazionalità

### Nuovi cittadini "eccellenti"

CASTIGLIONE DEL LAGO - Gli stranieri in classe sono sempre più numerosi. Talvolta, però, la scuola può rivelarsi un luogo di mancata integrazione. Per scongiurare questo pericolo, l'Unione Immigrati in Umbria ha da tempo stretto una proficua collaborazione con l'Idis "Fratelli Rosselli" di Castiglione del Lago grazie alla sensibilità di Attilio Materazzi e Sergio Bargelli, che si sono avvicendati nel ruolo di dirigenti scolastici. Lo scopo, raggiunto anche grazie al sostegno del Ce.S.Vol, era quello di favorire l'integrazione degli alunni stranieri e di facilitare il loro percorso di apprendimento.

Un obiettivo centrato, se è vero che il "Premio d'eccellenza" assegnato dall'istituto a fine anno è stato attribuito proprio a due studenti stranieri. Si tratta di Miloudi Abdelali, giovane di nazionalità marocchina che ha frequentato il primo superiore, e di Kaushal Shanu, indiano che ha appena concluso il secondo anno delle superiori. "Vederli premiati, sia per il rendimento scolastico che per il comportamento tenuto mi ha riempito di gioia" - afferma Livia Maitino, professoressa in pensione e volontaria dell'Unione immigrati in Umbria. Proprio lei, nell'ambito del progetto "Un ponte tra scuola e nuovi cittadini", finanziato tramite il Bando Cesvol per la progettualità sociale, ha aiutato i ragazzi a superare quelle difficoltà didattiche che spesso si presentano agli stranieri. "Gli ostacoli principali - racconta Maitino - sono di natura linguistica". "La scarsa comprensione dell'italiano - spiega - può rendere difficile o addirittura impossibile l'apprendimento". "L'azione

dell'associazione - afferma la professoressa Nicoletta Battistelli dell'Idis F.lli Rosselli - non ha interferito con l'azione didattica, né ha sottratto i ragazzi alle ore di lezione. In questo modo è stata condotta una valida prevenzione della dispersione scolastica".

"Sono andata personalmente a casa dei ragazzi indicati dalla scuola - prosegue Maitino - e ho potuto constatare che molti di loro hanno davvero voglia di studiare". Ad accompagnare Maitino nelle visite, il cosiddetto "facilitatore familiare", opportunamente formato dal Cesvol tramite un apposito corso. Ma quale accoglienza hanno ri-

servato loro gli alunni stranieri e le loro famiglie? "La nostra visita - spiega Maitino - è sempre preceduta da una lettera della scuola e un da colloquio telefonico. Inoltre, la presenza del mediatore familiare, che spesso traduce nella lingua del ragazzo le spiegazioni che io do in italiano, aiuta le famiglie a superare la comprensibile diffidenza". E una volta rotto il ghiaccio, grazie

alla mediazione di tutor e facilitatori, si instaura un rapporto continuativo fra le famiglie e la scuola.

"Il finanziamento ottenuto tramite il Ce.S.Vol - sostiene ancora Maitino - ci ha permesso di dare agli alunni che seguiamo piccoli dizionari madrelingua. Per chi conosce solo l'italiano di uso comune e ha difficoltà ad acquisire i linguaggi specifici delle varie materie, anche un piccolo aiuto può rivelarsi utile". "Il volontariato - conclude Maitino - può fare molto, ma la scuola deve ripensare l'accoglienza degli alunni stranieri. Non bisogna dimenticare che sono innanzitutto portatori di cultura".



➤➤ Miloudi Abdelali



➤➤ Shanu Kaushal

"Welfare & com" è una pagina a cura del Ce.S.Vol. di Perugia, in collaborazione con il Giornale dell'Umbria

Coordinamento editoriale:  
Luigi Lanna, Massimo Ceccarelli, Aldo Sentimenti, Salvatore Fabrizio

Coordinamento redazionale:  
Silvana Leoni